



Galletti lancia la sfida "I moderati avranno un loro candidato"

ELEONORA CAPELLI

E venne il giorno della resa dei conti di fronte alla platea dei costruttori dell'Ance in Unindustria. Il ministro Gian Luca Galletti scende in campo e lancia la sfida a Virginio Merola: «C'è un grande spazio per i moderati, vedrete alla fine un candidato di centro ci sarà». Alternativo a Merola, dopo le accuse dell'esponente Udc e la replica del primo cittadino dei giorni scorsi. Merola si limita a definire «chiacchiere» quelle del ministro. Il quale prima di sedersi al tavolo dei relatori rilancia: «Ho vissuto le frasi del sindaco, come un'offesa personale, mi stupisco che il livello si sia abbassato a tal punto. Uno che dice le cose apertamente è il contrario di subdolo, e io ripeto le cose che non mi vanno bene della città. Le elezioni mi risulta saranno in primavera non vi preoccupate un nostro candidato ci sarà». Merola dal canto suo ha liquidato con una battuta i discorsi ministro: «Devo lavorare e sto lavorando molto per Bologna, non ho tempo per le chiacchiere». Un gioco a logorarsi a vicenda. Galletti ripete il mantra del «chi vivrà vedrà». Poi precisa: «Continuo a fare il ministro e lo faccio con il massimo impegno, non vuol dire che mi candido, vedremo. Non voglio parlare di nomi perché non mi piace la rissa da cortile. Io parlo di contenuti». Il ministro indica un tema politico in vista delle elezioni bolognesi. «A Bologna c'è un'idea di maggioranza profondamente diversa da quella di Roma — rileva il "delfino" di Pier Ferdinando Casini — qui legittimamente il Pd ha scelto una coalizione di centrosinistra, il governo Renzi si regge su una coalizione che guarda al centro. Anche a fronte di un centrodestra a trazione leghista, fotografo un grande spazio per i moderati». E Galletti assicura che quello spazio politico troverà un candidato diverso da Merola. «State tranquilli — dice — le elezioni saranno nella primavera inoltrata, per quella data un candidato ci sarà. Quando dico che manca un piano strategico, faccio una proposta». Ieri Merola e Galletti sedevano allo stesso tavolo per l'assemblea generale dell'Ance, e hanno anche scambiato un breve saluto prima del convegno, ma erano distanti ormai anni luce. Galletti ha partecipato ad altri appuntamenti delle categorie economiche nei giorni scorsi, ogni volta affrontando un tema specifico. Ieri era la volta del Passante e Merola ha incassato le contestazioni di Confindustria ma anche lo stop di Autostrade. Il ministro ha bocciato il metodo usato dal sindaco: «È stato un errore annullare 15 anni di discussione senza un'alternativa. Non si può invocare il rispetto dell'ambiente di fronte a livelli di inquinamento così. Ora non c'è un vero progetto, quando l'avremo lo valuteremo». Il presidente Luigi Melegari ha definito «incubo trasportistico» la prospettiva di perdere il Passante, ma Merola ha tenuto il punto. Maurizio Marchesini, presidente regionale di

Confindustria ha lanciato un appello: «L'alternativa proposta è stata bocciata 20 anni fa, questa volta i soldi ci sono, non è che per cercare un obiettivo diverso perdiamo tutto?» E il colpo finale lo ha assestato il rappresentante di Autostrade: «I fondi della Comunità Europea sono vincolati per scopo e per progetto — ha detto Roberto Tomasi — non possiamo fare altro con quel miliardo e 300 milioni, il finanziamento è rispetto alla soluzione individuata, l'accordo include solo questo progetto». Il sindaco aveva avanzato l'alternativa dell'allargamento dell'A14 e della tangenziale e il tram fino al Caab ma Tomasi ha detto che bisognerebbe in sostanza ricominciare da capo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTANTI

Virginio Merola e Gian Luca Galletti si ignorano sul palco del convegno dell'Ance

[28 novembre 2015](#) sez.